



Rovereto, 20 marzo 2025.

Spettabile Sindaca di
Rovereto
Arch. Giulia Robol

Spettabile Segreteria
Generale
del Comune di Rovereto

Oggetto: rifacimento della pavimentazione di Borgo Santa Caterina solo dopo 7 anni dagli ultimi lavori: perché?

Il Gruppo Consiliare di "Fratelli d'Italia" ai sensi dell'art. 29 del Regolamento del Consiglio Comunale, presenta la seguente interrogazione, a cui si richiede a norma di regolamento sia data risposta scritta.

Pare incredibile ma, se si osserva bene, tutte le ultime amministrazioni comunali hanno inaugurato le opere pubbliche di inizio legislatura con interventi più o meno importanti a partire dai bolognini di Borgo Santa Caterina fin dentro il centro storico, nella zona a traffico limitato, tra un po' anche sorvegliata a vista dai varchi elettronici. Sembra quasi un inchino alla Schettino! Eppure lo sviluppo delle strade urbane è notevole, e di strade piene di buche che hanno urgente bisogno di interventi sono disseminate ovunque, ma si parte sempre dal rabberciare la pavimentazione di pregio del centro. E' vero che si parla di 300.00,00 euro, ben poca cosa, ma gli si dà un riscontro notevole coinvolgendo, e questo giustamente, il comparto produttivo che ne auspica una sistematicità programmata.

Si rabbercia solo, e non si parla ad esempio di adeguamenti, come la sistemazione in sicurezza della pista ciclabile, se così la si può chiamare, di via Dante secondo i canoni del nuovo codice stradale! Ma toccare questa ciclabile, vorrebbe dire mettere in discussione tutte le pseudo ciclabili insicure della città, come ad esempio quella abbozzata in Corso Bettini! O tutte quelle che magari interferiscono con i pedoni sui marciapiedi, o quelle mancanti che non collegano rioni importanti della città come San Giorgio e Borgo Sacco, o quelle che improvvisamente si interrompono perché non si sa dove farle andare nonostante tante risorse impiegate per piani della ciclabilità, o come raccordare la ciclabile del sottopasso ferroviario prima e dopo l'interramento! Comunque che dire di altre pavimentazioni pregiate su cui sembra si possa soprassedere, come ad esempio di piazza del Podestà. Certo toccare questo



punto nevralgico vuol dire rimettere in discussione anche la viabilità circostante e anche ripensare al passaggio di mezzi pesanti sotto il portico del palazzo Pretorio che lo distruggono regolarmente.

Ma riprendendo il discorso sul rifacimento della pavimentazione in cubetti di porfido di Borgo Santa Caterina, ci sembra di ricordare che l'ultimo intervento analogo risalga al 2018, sette anni fa, appena.

Orbene, immaginiamo ora un privato cittadino che esegua dei lavori di pavimentazione in porfido e che dopo 7 anni debba sostituirli! Come reagirebbe?

Se ci prendiamo la briga di visionare la pavimentazione, questa presenta in effetti in molti punti dei difetti che sono riconducibili al deterioramento delle fughe della pavimentazione, e questo problema data la breve durata del manufatto e la relativa sollecitazione del traffico che qui è limitato, è da ascrivere alle modalità di esecuzione della fuga in resina e dall'utilizzo di strati diversi di granulato, in alto di porfido (scuro) in basso di un inerte calcareo liscio (bianco), talché appare appunto staccato lo strato sommitale del riempimento.

Si riportano di seguito le indicazioni tecniche per una buona esecuzione dei lavori:

- la norma UNI 11714-1-2018 ha disciplinato tra l'altro la posa di porfido con stuccatura in resina in strade in classe P9 (o P8);
- la voce dell'elenco prezzi della Provincia, come la buona regola vuole, prevede che nella maggiorazione dei prezzi siano "compresi e compensati gli oneri per l'utilizzo di granulati drenanti di sottofondo tipo 3-8 mm, di intasamento 2-4 mm e la sigillatura poliuretana delle fughe per colata";
- la buona regola tecnica vorrebbe che l'intasamento sia eseguito fino al livello della faccia superiore del cubetto e che sia ben vibrato con un unico tipo di inerte granulare;
- sempre la buona regola vuole che si utilizzino dei granulati drenanti in porfido (più scuri) e non calcarei lisci (più chiari), e che il quantitativo di resina sia di circa 1 kg/mq di pavimentazione.

Visto l'esiguo tempo trascorso dall'esecuzione della pavimentazione in porfido di Borgo Santa Caterina, che normalmente dura decenni posto anche il trascurabile apporto sollecitazionale del traffico su questo snodo, si ritiene indispensabile che vengano fatte le debite verifiche tecniche al fine di scongiurare che il deterioramento che ha indotto l'amministrazione ad



intervenire con ulteriori risorse finanziarie non sia riconducibile a una non corretta esecuzione dei lavori.

Pertanto si interroga l'amministrazione comunale chiedendo risposta scritta:

- 1) se non intenda verificare se la progettazione della pavimentazione in porfido di Borgo Santa Caterina ultimata nel 2018 rispondesse a tutte le indicazioni tecniche per questa tipologia di intervento;
- 2) se non intenda verificare se l'esecuzione dei lavori anzidetti sia effettivamente avvenuta nel rispetto delle indicazioni progettuali e della buona norma di esecuzione lavori
- 3) se in caso di esito negativo delle verifiche suddette non intenda prioritariamente adire perché il ripristino degli ammaloramenti venga direttamente finanziato dai relativi responsabili.

Distinti saluti.

Il Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia

Piccinni Paolo

Marco Zenatti

Dapor Luca